

Comunicato stampa della FRA

Vienna, 2 dicembre 2015

Lacune nella tutela rischiano di esporre i bambini con disabilità agli abusi

I ragazzi e le ragazze con disabilità hanno maggiori probabilità di essere vittime di violenza fisica e sessuale, e di abbandono, rispetto a quelli senza disabilità. Hanno anche maggiori probabilità di essere meno tutelati, in quanto possono non rientrare nelle categorie della tutela generica per i bambini e per le persone con disabilità. Questo è quanto rileva l'ultima relazione dell'Agencia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali (FRA). Sussiste quindi la necessità di rivolgersi in modo esplicito ai bambini con disabilità nei sistemi nazionali di tutela dei minori, nonché nelle politiche e azioni pertinenti, in modo tale da fare sì che siano pienamente inclusi nella società e possano vivere una vita senza violenza.

“Dobbiamo proteggere i bambini con disabilità da violenza, abusi e bullismo in modo più efficace”, sostiene il direttore ad interim della FRA, Constantinos Manolopoulos, alla vigilia della giornata internazionale delle persone con disabilità. “L'UE e i suoi Stati membri devono adottare misure per affrontare questa questione per lo più invisibile. I bambini con disabilità devono essere in grado di vivere senza paura in una società in cui sono pienamente integrati.”

La relazione [“Violenza contro i bambini con disabilità: legislazione, politiche e programmi dell'Unione Europea”](#) esamina le forme, le cause e i contesti della violenza contro i bambini con disabilità e suggerisce misure per affrontarla.

Sebbene non siano disponibili dati ufficiali sul numero dei bambini con disabilità e sulla portata delle violenze che subiscono, la relazione indica le vulnerabilità di questi bambini derivanti dall'isolamento sociale, dalla stigmatizzazione e dalla loro maggiore dipendenza da cure e sostegno.

La relazione identifica anche le aree nelle quali l'UE e gli Stati membri possono intervenire per proteggere meglio i bambini con disabilità:

- **Un approccio integrato alla tutela dei bambini:** i servizi di tutela dei bambini dovrebbero fornire un supporto completo ai bambini con disabilità e alle loro famiglie, prendendo in considerazione tutti gli aspetti della vita del bambino.
- **Contrastare l'isolamento e la separazione:** maggiori sforzi devono essere fatti per garantire un'istruzione inclusiva, combattere i pregiudizi e costruire società più inclusive.
- **Sostegno avanzato e coordinato:** gli Stati membri dovrebbero garantire adeguati meccanismi di coordinamento, come un punto di riferimento centrale, in modo da interconnettere il lavoro di diversi professionisti, tra cui

professionisti in settori quali la sanità, i servizi sociali, l'istruzione, la magistratura e i servizi di assistenza alle vittime.

- **Promuovere la prevenzione incentrata sui bambini e la partecipazione dei bambini:** gli Stati membri dovrebbero garantire che i bambini con disabilità siano rappresentati, sia direttamente che tramite organizzazioni di rappresentanza e familiari, durante la progettazione, l'attuazione e il monitoraggio di leggi, politiche, servizi e misure riguardanti la violenza.

La relazione riporta anche esempi di misure di tutela e di prevenzione esistenti che si rivolgono a professionisti, famiglie o bambini con disabilità stessi.

Per leggere la relazione, si rimanda a: [Violenza contro i bambini con disabilità: legislazione, politiche e programmi dell'Unione Europea](#).

Per maggiori informazioni: media@fra.europa.eu / Tel. +43 1 580 30 642

Note per i redattori:

- La FRA presenterà la relazione durante la [conferenza della Commissione Europea per la giornata delle persone con disabilità](#) che si terrà il 7-8 dicembre a Bruxelles. Quest'anno, la conferenza si concentrerà su bambini e giovani con disabilità.
- Informazioni su altre attività della FRA in relazione ai [diritti dei bambini e delle persone con disabilità](#) sono disponibili sul sito internet della FRA. La FRA mette a disposizione la sua competenza e fornisce assistenza basata su dati oggettivi ai decisori a livello di Unione Europea e nazionale, contribuendo così a dibattiti e politiche sui diritti fondamentali maggiormente informati e mirati.